

Buongiorno a tutti,

oggi è una giornata speciale non solo per questi ragazzi che sono qui davanti a me ma per l'ITS Fondazione Caboto, premio di ciò che è stato fatto e che darà impulso al prossimo futuro. Con orgoglio infatti oggi presentiamo ed inauguriamo la nostra nuova sede, che riteniamo finalmente adeguata al prestigio e alle esigenze di un Istituto divenuto di rilevanza, nazionale ed internazionale, dove la formazione d'eccellenza sui mestieri del mare, la cultura marittima e gli sbocchi occupazionali che siamo in grado di offrire, costituiscono un modello di riferimento virtuoso di collaborazione tra istituzioni, imprese e privati.

Desidero in primo luogo rivolgere un saluto ai Presidenti, a tutte le varie personalità istituzionali, e i numerosi rappresentanti del cluster economico del mare che sono qui oggi.

In particolare, colgo l'occasione per salutare il Presidente della Commissione Cultura e Educazione del Parlamento Europeo, Silvia Costa che ci ha seguito nel percorso iniziale dando un impulso vitale per l'avvio di questo ITS, i vari rappresentati delle diverse compagnie partner della Fondazione e i numerosi sponsor che hanno, grazie al loro contributo, dato un impulso importante per la creazione di questi nuovi spazi.

Quindi tutti coloro che in maniera sinergica si sono impegnati per sviluppare ulteriormente questo modello di eccellenza, per la formazione e l'inserimento nel mondo del lavoro, e altri ITS similari sul territorio nazionale.

Tanto è stato fatto grazie alle misure di semplificazione e promozione dell'istruzione e formazione tecnico superiore l'unica ad oggi in grado di fornire percorsi di alternanza studio/lavoro, a sostegno dell'occupazione dei giovani, colmando progressivamente il divario ancora esistente tra domanda e offerta di lavoro per le professioni tecniche nei settori strategici dell'economia nazionale, anche ai fini della loro internazionalizzazione.

La cerniera studio/lavoro in Italia è molto carente ma costituisce, nella realtà odierna, l'elemento decisivo dal quale le aziende non possono prescindere per conseguire risultati visibili anche nel breve-medio termine nel campo dell'avviamento al lavoro qualificato.

A tal proposito, un ringraziamento particolare va al Sottosegretario Toccafondi che da sempre si è impegnato personalmente per la nascita degli ITS e, che attraverso il processo di rinnovamento in corso del sistema scolastico, ha favorito e spinto per il consolidamento del sistema attraverso la valorizzazione del merito e criteri oggettivi per il riparto dei fondi.

La premialità e il maggior raccordo con le imprese e il territorio sono l'obiettivo prioritario per innalzare la qualità del sistema di istruzione.

Una strategia, insomma, per rilanciare e consolidare il sistema degli ITS e farlo diventare

il canale di formazione terziaria di questo Paese, efficace e visibile, alternativo e comunque non più subalterno all'università, di pari dignità e con una validità riconosciuta anche attraverso i crediti formativi. Gli ITS devono essere l'espressione, a livello formativo, del tessuto industriale ed economico di un territorio. Non dovrebbe mai essere costituito un Istituto in un'area tecnologica che non ha interlocutori a livello di imprese.

Voglio ricordare pertanto altri temi su cui sarà necessario lavorare insieme per continuare a crescere e, questa volta non potrà mancare anche il supporto della Regione Lazio, conseguire una serie di obiettivi utili per fare uno scatto in avanti:

- obiettivo prioritario è operare rapidamente nella semplificazione e flessibilità del nostro sistema, deburocratizzando alcuni appesantimenti amministrativi e gestionali. La nostra capacità di stare nel sistema internazionale dipenderà dalla «leggibilità» e «portabilità» delle nostre regole in altre lingue e culture.
- a proposito della necessità della credibilità delle politiche, anche per gli ITS, le risorse che a livello regionale vengono messe a disposizione non possono essere regolarmente oggetto di tagli e incertezze. Bisogna favorire il potenziamento di questo tipo di istruzione con il finanziamento di nuovi corsi, anche attraverso il Fondo sociale europeo, e vanno puntualmente definiti dei margini di investimento ulteriori, funzionali a sostenere le politiche di sviluppo, di incentivazione e di differenziazione.
- Introdurre un sistema di premialità, anche da parte della Regione, che favorisca la meritocrazia e quindi un riparto dei fondi obiettivo che consenta il rafforzamento degli ITS più virtuosi.
- Rafforzare gli istituti tecnici superiori in una dimensione multiregionale, dando la possibilità di creare partnership e sinergie tra i vari ITS. Solo così saremo in grado di far fronte comune, cooperare e creare standard unici per una formazione di qualità, ottimizzando i costi e garantendo una gestione ancor più efficace ed efficiente. Serve una programmazione più snella ed uniforme e non frammentata tra le varie regioni, un sistema coerente con le politiche e le strategie che il Paese si impegna a perseguire.

In un'ottica di crescita, semplificazione e sviluppo sarà altresì necessario conseguire altri obiettivi:

- dare la possibilità a questi giovani di imbarcarsi non solo su navi con bandiera italiana ma anche su navi con bandiera comunitaria, chiediamo a tal proposito un aiuto nel superamento di tali barriere al Presidente della Commissione Cultura e Educazione del Parlamento Europeo.
- favorire anche l'accesso ai fondi gestiti direttamente dalla commissione europea
- consentire lo svolgimento di un unico esame per il conseguimento del titolo professionale di ufficiale di navigazione di coperta o macchina **(eventualmente da eliminare in attesa del decreto che il 13/01 forse va in applicazione).**

L'istituto, ITS Fondazione Caboto, continua a portare avanti ulteriori progetti di sviluppo:

- oltre al network con le aziende appartenenti all'associazione di categoria Confitarma, è alla continua ricerca di nuovi partner che sostengono il progetto al fine di assicurare un ingresso immediato di questi giovani nel mondo del lavoro, garantendo un importante contributo al sostenimento dei livelli di occupazione giovanile in un settore importante per l'economia del nostro Paese.
- sta finalizzando il gemellaggio e la partnership con altre accademie marittime internazionali, ponendosi l'obiettivo di creare opportunità di scambi interculturali per questi giovani, organizzando percorsi formativi all'estero, il cosiddetto "Erasmus del mare", provando a superare le rigidità organizzative dell'Erasmus plus.

La nuova sede, quindi, sarà per noi una vetrina per poter illustrare, ad altre realtà già esistenti all'estero, quanto è importante, anche per il nostro Paese, investire in formazione e nella cultura marittima.

In questa giornata i miei più sinceri auguri vanno innanzitutto ai 50 allievi che, selezionati tra oltre trecento candidati, avranno l'opportunità di intraprendere un percorso formativo e professionale che li preparerà alle carriere del mare, con una previsione di impiego pari al 100% e importanti prospettive di crescita anche a livello internazionale.

I giovani provengono da diverse regioni d'Italia e saranno impegnati in un percorso didattico d'eccellenza. Durante i due anni di formazione alterneranno fasi d'aula ad esperienze dirette a bordo: alle circa 1.500 ore di lezioni si alterneranno 3 periodi di imbarco per un totale di 12 mesi, che consentirà loro di accedere al titolo di ufficiale sempre retribuiti.

Grazie a un'offerta didattica capace di rispondere pienamente alle reali esigenze del mercato, tutti gli allievi finora diplomati presso l'I.T.S. "Fondazione G. Caboto" nel settore marittimo hanno ottenuto un imbarco immediato a bordo delle principali realtà armatoriali italiane che hanno creduto nel nostro I.T.S., confermando come l'Istituto rappresenti una fucina all'avanguardia di professionisti del mare.

Investire nel percorso formativo di questi giovani significa creare figure professionali in grado di contribuire ad un importante settore, quello marittimo, per lo sviluppo economico del nostro Paese. È un percorso sicuramente impegnativo, non solo teorico ma anche pratico e applicativo, con un obiettivo importante: offrire a questi giovani una reale e tangibile prospettiva occupazionale sin dalla fase formativa, costruendo in essi la convinzione che l'aggiornamento e l'integrazione delle competenze attraverserà tutta la loro vita lavorativa. I risultati ottenuti sono entusiasmanti e non è certamente un caso se tutti i giovani ai quali oggi consegniamo il diploma riceveranno la lettera di assunzione per un imbarco immediato.

Voglio far passare un messaggio di concreta fiducia a tutti quei giovani che desiderano avvicinarsi alla vita lavorativa del mare. Infatti, il settore marittimo offre reali sbocchi occupazionali e le carriere possibili intorno all'armamento sono molteplici come dimostra l'esperienza del gruppo d'Amico.

“Ritorno per un attimo al mio ruolo di armatore e all'esperienza di oltre 60 anni di attività nel Gruppo d'Amico. Abbiamo sempre ricercato persone capaci, da far crescere e con le quali crescere professionalmente per gestire e fronteggiare le sfide del mercato in continua evoluzione. L'innovazione, la tecnologia, l'attenzione alla sicurezza e all'ambiente rappresentano le chiavi di evoluzione dell'industria marittima, che richiede quindi un'operatività di eccellenza, e come operatori del settore dobbiamo rispondere mettendo in campo le giuste professionalità e specializzazioni al fine di essere competitivi sul mercato.

Alla luce di tutto ciò siamo convinti della necessità di continuare ad intervenire direttamente nel processo formativo al fine di indicare specializzazioni e percorsi, che siano funzionali ai nostri fabbisogni aziendali nella formazione di tecnici e laureati che operano ed opereranno nelle nostre aziende e sulle nostre navi. Investire nel percorso formativo di questi giovani quindi vale a dire creare potenziali figure professionali in grado di contribuire allo sviluppo economico del nostro Paese.

Il bagaglio culturale appreso, unito alle esperienze sul campo, consentirà loro di salire a bordo con le giuste competenze per 'navigare' in un contesto molto competitivo come quello attuale. Competenze, queste, non riferibili solo al settore navale ma rivolte al sistema manageriale dell'impresa di tipo giuridico, tecnico e gestionale.

A tutti noi, invece, che siamo dall'altra parte e abbiamo una forte responsabilità verso di loro, facciamogli intendere che questa non è una mera possibilità, né tanto meno la strada dell'ennesimo lavoro precario, bensì la concreta possibilità di una vera carriera professionale, piena di impegno, sacrificio (come deve essere ogni crescita sana) ma densa altresì di soddisfazioni morali ed economiche. Questa è la sfida e allora andiamo avanti.